

Ugo Giannantoni: “Non va messa a rischio la difesa idrogeologica”



Ugo Giannantoni Presidente Bonificazione umbra

Alfredo Doni

FOLIGNO - “Delle vicende che hanno riguardato la riforma endoregionale che la Regione dell’Umbria sta portando avanti, la questione dei Consorzi di bonifica è quella di minor peso istituzionale, ma con maggiore impatto mediatico”. Lo sostiene il presidente del Consorzio di Bonificazione umbra, Ugo Giannantoni, che già nelle scorse settimane era intervenuto per chiarire l’importanza dei consorzi stessi per i territori di competenza. “Ho l’impressione - spiega Giannantoni - che sia questa la chiave di lettura dell’intera vicenda. Ciò che si sta registrando del Ternano e, soprattutto, l’attivismo del suo comitato abolizionista, cui va riconosciuta un’azione tenace, efficace, strategicamente ben condotta e supportata da un efficientissimo ufficio stampa, condiziona oggi una percezione dei consorzi di bonifica che li identifica come strutture autoreferenziali e inutili, perfettamente sostituibili con qualcosa’altro, magari ancora da definire”. Il presidente della Bonificazione ribadisce ancora una volta che “la realtà non è così e, quando s’interviene in settori come quello della difesa idrogeologica, un po’ più di approfondimento è necessario, magari per arrivare a una legge migliore”. Scontato, proprio per far capire meglio di cosa stia parlando, che Giannantoni faccia anche

un riferimento all’attualità dei tragici episodi avvenuti in Liguria, in Toscana e in altre regioni italiane: “La gestione del territorio, come purtroppo ci rimandano le cronache di questi ultimi giorni, è un tema che mal si coniuga con le architetture istituzionali e le soluzioni affrettate”. “Per quanto riguarda, poi, la recente manifestazione che si è tenuta nei giorni scorsi proprio per ribadire la loro posizione rispetto alla riforma endoregionale di cui si sta discutendo in Umbria, è opportuno precisare che i dipendenti del Consorzio della Bonificazione sono andati a Perugia di loro spontanea volontà e, ci tengo a precisare, a loro spese. Infatti - spiega ancora Giannantoni - i dipendenti fissi hanno richiesto un giorno di ferie, mentre i dipendenti stagionali hanno perso una giornata di lavoro. A proposito di questa o altre iniziative, credo che il presidente o il direttore possono anche essere oggetto di ironia o, nei peggiori casi, di sarcasmo: rientra nei rischi del loro ruolo, rispetto ai quali sono attrezzati per rispondere o difendersi. Ma altro caso è quello dei dipendenti, impiegati e operai, che nella circostanza specifica hanno voluto partecipare e testimoniare con la loro presenza l’attaccamento all’ente e al ruolo importante che svolgono per esso, nonostante che da alcune sigle sindacali questo fosse ritenuto superfluo”.

